

ECONOMIA

NUOVE IMMATRICOLATE

Bollo auto dal 2026 si cambia



Bollo auto, si cambia. Ma solo dal 2026 e per le auto di nuova immatricolazione. Per le vetture immatricolate dal prossimo anno il pagamento del bollo non sarà più nei tre mesi ora individuati come scadenza, ma dovrà essere fatto entro l'ultimo giorno del mese successivo all'immatricolazione. Si pagherà per l'intero anno, ma le regioni possono decidere scadenze quadrimestrali per alcune tipologie di vetture.

LA CRISI DELL'AUTO Cambio di strategia dopo il flop del tutto elettrico inseguito da Tavares

Panda e 500, Stellantis ricomincia da due

Il piano di Filosa per il brand Fiat prevede le piccole ibride e Alfa attende la Stelvio

Pierluigi Bonora

■ Dalla Fiat 500 elettrica, che nel maggio 2020 Olivier François, responsabile del marchio in Fca, aveva definito con enfasi come «la nostra Tesla urbana», all'imminente «500 pragmatica», con motorizzazione rigorosamente ibrida, nel segno della visione condivisa dallo stesso manager con l'allora ad Sergio Marchionne: «Il ruolo sociale di Fiat e l'importanza di fare macchine per gente vera».

Un ritorno alla realtà, lo stesso che i decisori di Bruxelles sono ora chiamati a fare, considerato il fallimento dei loro piani green per una mobilità a senso unico. La 500, icona della Fiat che nel 2027 celebrerà i suoi 70 anni, è dunque pronta alla nuova sfida con il modello mild hybrid (motore FireFly a 3 cilindri, 70 cavalli, cambio manuale a 6 rapporti, a listino da 17mila euro) che da novembre condividerà la linea di Mirafiori con la cugina elettrica i cui risultati di mercato continuano a essere deludenti. Proprio oggi, tra l'altro, il segretario generale della Fim-Cisl, Ferdinando Uliano, presenterà il quadro produttivo di auto in Italia nel primo semestre. E da quanto sembra, guardando ai prece-

denti primi tre mesi dell'anno (-35,5% la produzione complessiva di Stellantis e -42,5% quella delle sole auto-vetture) la situazione resta sempre pesante con tutti gli impianti del gruppo in rosso. Fiat 500 ibrida da una parte (si stimano oltre 100mila unità realizzate nel 2026) e Pandina dall'altra, rispettivamente made in Mirafiori e made in Pomigliano d'Arco, sono i due modelli cardine del marchio Fiat in Italia, gli stessi che assicurano la tenuta (per la 500 dal prossimo

anno) dei due stabilimenti. La Pandina campana, pure mild hybrid, infatti, veleggia sempre in testa alle classifiche di vendita in Italia: 8.250 unità lo scorso giugno e 62.302 da gennaio. È l'unica macchina italiana, in tutto e per tutto, presente nella «top 10». Piace sempre, in ogni restyling proposto, è comoda

ed economica. D'obbligo, a questo punto, una domanda: ma se anche la Lancia avesse seguito, con la nuova Ypsilon, questo esempio, realizzando il nuovo modello sulle basi di quello che tanto successo ha avuto anche alla soglia della pensione?

Il gruppo Stellantis, guidato ora da Antonio Filosa, in

Oggi arrivano i dati sulla produzione in Italia
La nuova Ypsilon è stata un buco nell'acqua
E gli Usa rispolverano il marchio sportivo Srt



DEBUTTO
La nuova 500 ibrida che dal prossimo novembre sarà prodotta nello stabilimento torinese di Mirafiori. L'obiettivo di Stellantis è superare le 100mila unità nel 2026. L'icona Fiat, che nel 2027 celebrerà i suoi 70 anni, sarà venduta a partire da 17mila euro

Italia punta a ripartire dai modelli che hanno fatto la storia e, soprattutto, come ha sottolineato egli stesso, «che il mercato chiede», mantenendo i motori termici accanto a soluzioni ibride ed elettriche. E Fiat, in questo, è il primo marchio a saggiare la nuova strategia. «Il mercato delle macchine elettriche - le parole che Filosa ha pronunciato a Mirafiori - cresce lentamente, principalmente a causa di fattori esterni e soprattutto a causa di decisioni prese lontano dalle realtà del mercato». Una sterzata importante, dunque, un messaggio incisivo che l'ad italiano di Stellantis lancia anche alla politica europea.

«Dieci anni fa - ha ricordato il numero uno dell'Europa allargata di Stellantis, Jean-Philippe Imparato, parlando del futuro di Maserati e Alfa Romeo - i due marchi lavoravano molto vicino e nel posto giusto: forse possiamo trovare una soluzione in tal senso». Il lancio della nuova Alfa Stelvio, ritardato tra il 2026 e il 2027, segnerà un inizio di ritrovate sinergie? A proposito di ritorni: negli Usa il marchio Srt, storico simbolo delle auto ad alte prestazioni di Stellantis, è stato ufficialmente rilanciato. Un'altra indicativa sterzata di Filosa.

di Pompeo Locatelli
Libere opinioni

La fiducia dei saldi

Non è il momento storico per gli squilli di tromba, quelli li lasciamo agli autocrati che prediligono il metodo di cantarsela e suonarsela per rafforzare regimi distanti anni luce dalle dinamiche del libero mercato. Tuttavia, quando vi sono segnali positivi che provengono dal fondamentale pilastro dell'economia reale, è opportuno darne conto. Leggo che Mario Resca, presidente di Confimprese, l'associazione che raggruppa i principali attori delle imprese del commercio, guarda con moderato ottimismo alla fase dei saldi proprio in ragione di una recuperata fiducia dei consumatori. Già, la fiducia. Indicatore decisivo in ogni della convivenza. Il fatto che il consumatore, cioè il cittadino/contribuente, sia tornato a guardare al presente dal lato positivo è un patrimonio da non disperdere, da non tradire. Le realtà del retail, impegnate nella stagione dei saldi, hanno il doveroso compito di stringere un patto con il consumatore finale. In pratica, dar vita a un rapporto ... saldo. Le premesse sembrerebbero esserci come indica Resca e al buon esito di questi saldi certo vi concorrerà l'arrivo in Italia di milioni di turisti. I punti vendita di prossimità, che da anni manifestano una marcata sofferenza, potrebbero realizzare buone performance e «salvare gli incassi e impedire la desertificazione delle città». Occasione da non sprecare. Sarebbe imperdonabile depotenziare la leva della fiducia dei clienti finali. Perciò: nessuna furbizia. Piuttosto, applicazione nel periodo dei saldi delle stesse normative e regole per gli operatori del settore. Il mondo del commercio, con l'aria che tira a livello globale, non può permettersi di sprecare la minima opportunità. Se è avvertita una disponibilità fiduciaria da parte del consumatore/persona ebbene, analogamente, vi deve essere un atteggiamento propositivo dei punti vendita. Domanda e offerta che si incontrano in nome della trasparenza. Per una reciproca soddisfazione.

info@pompeolocatelli.it

I GUAI DELLA CITY

La grande fuga dalla Borsa di Londra

Nuove quotazioni ai minimi da 30 anni

Giù la raccolta delle Ipo, le fintech vanno a Wall Street

Titta Ferraro

■ I mercati il 2 luglio hanno regalato al Regno Unito un rapido promemoria di quanti danni possa causare l'incertezza. Le lacrime in Parlamento del cancelliere dello Scacchiere, Rachel Reeves, hanno scatenato una reazione immediata dei mercati obbligazionari, con forti vendite sui Gilt nel timore di un cambio della guardia al Tesoro e il rischio di un successore meno ligio al rigore dei conti pubblici. Il primo ministro Keir Starmer ha tamponato l'emorragia blindando la Reeves al suo posto, ma quanto accaduto rischia di avere ulteriori strascichi in autunno e ha subito allungato su Londra gli spettri della tempesta che tre anni fa spazzò via dopo soli 45 gior-

ni il governo di Liz Truss, colpevole di aver varato tagli fiscali massicci e spesa

pubblica aggiuntiva senza le adeguate coperture. Tutto è nato perché il governo

si è trovato costretto, a causa di dissidi interni al fronte laburista, a quasi azzerare i tagli previsti nel progetto di riforma del welfare, con un potenziale buco di ben sei miliardi di sterline che andrà colmato con la prossima legge di bilancio.

A destare preoccupazioni oltremarina non è unicamente la solidità dei conti pubblici. Londra si ritrova senza più il fascino di un tempo in termini di polo di attrazione per i capitali globali. Gli ultimi dati evidenziano una vera e propria carestia di Ipo: il controvalore delle nuove quotazioni sul London Stock Exchange è crollato al minimo degli ultimi trent'anni nella prima metà di quest'anno. La più grande Ipo dell'anno al momento risulta quella di MHA ad aprile, che ha raccolto 98 milioni di sterline e complessivamente a metà anno sono stati raccolti 160 milioni con solo cinque debutti. Dall'ultimo Ipo Watch curato da PwC emerge che i proventi delle Ipo nel Regno Unito sono scesi a 100 milioni nel primo trimestre del

2025, ossia un terzo rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2024.

Per l'imminente futuro non si intravede una svolta, anzi. Il colosso cinese Shein ha abbandonato l'idea di quotarsi a Londra virando su Hong Kong, mentre Cobalt Holdings ha accantonato i piani per l'Ipo da 230 milioni prevista per giugno sul parterre londinese. La crisi non riguarda solo le nuove quotazioni. La fintech Wise ha espresso l'intenzione di spostare la sua quotazione principale da Londra a New York, seguendo le orme di Flutter Entertainment (colosso del gaming che controlla Sisal e Snai). Ancora più clamoroso sarebbe l'addio di AstraZeneca, la società di maggior valore del Regno Unito. Le indiscrezioni circolate settimana scorsa vedono il gigante farmaceutico intenzionato a traslocare a Wall Street visto che il 40% dei suoi ricavi dipendono dagli Usa e ha promesso un investimento di 3,5 miliardi di dollari oltreoceano per proteggersi dagli eventuali dazi trumpiani.

COMUNE DI POGLIANO MILANESE (MI)
AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
Art. 193 D.Lgs. 36/2023 - Project Financing
Riqualificazione e gestione del Centro Sportivo Comunale

Il Comune di Pogliano Milanese intende raccogliere manifestazioni di interesse da parte di operatori economici qualificati per la **progettazione, realizzazione e gestione pluriennale** degli interventi di **riqualificazione e valorizzazione** del Centro Sportivo Comunale, da realizzarsi in **partenariato pubblico-privato (PPP)**.

Oggetto dell'intervento:
Il compendio immobiliare (circa 44.400 mq) comprende 3 campi da calcio, pista di atletica, tribune, spogliatoi, campi da pallavolo e aree tecniche. La porzione interessata è attualmente in stato di parziale abbandono e richiede un completo intervento di riqualificazione, anche suddivisibile in lotti.

Finalità:

- Riqualificare e valorizzare l'intera area sportiva
- Sviluppare attività sportive, sociali e culturali
- Rafforzare i servizi alla collettività attraverso nuove funzioni e sinergie territoriali

Durata della concessione: max 30 anni

Documentazione da presentare (in sintesi):
I soggetti interessati dovranno trasmettere una **proposta completa di PFTE semplificato**, bozza di convenzione, piano economico-finanziario asseverato, studio di gestione, certificato di sopralluogo e documentazione tecnico-amministrativa come previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 36/2023.

Scadenza presentazione proposte: 31 luglio 2025 - ore 10:00 solo tramite piattaforma SINTEL (ARIA Lombardia)

Avviso integrale e materiali consultabili su: <https://comune.poglianomilanese.mi.it/novita/notizia/manIFESTAZIONE-di-interesse-per-la-riqualificazione-e-gestione-del-centro-sportivo-comunale/>

Contatti per info e sopralluoghi: Arch. Ferruccio Migani - Responsabile del Procedimento ferrucciomigani@comune.poglianomilanese.mi.it